

Data	Testata	Edizione	Pagina
09.06.15	Gazzetta del Sud	CZ	25

Report di Asp e Arpacal

Nessun aumento di tumori rispetto agli agenti inquinanti

Studio effettuato a causa della presenza di discariche di rifiuti

«Il Registro Tumori non ha evidenziato eccessi significativi dell'incidenza di patologie definite di interesse eziologico a priori, cioè patologie che in base alla letteratura scientifica risultano associabili all'esposizione agli agenti inquinanti presenti nell'area; i due siti studiati non hanno avuto impatto misurabile per la patologia oncologica nel periodo coperto dal Registro». È una delle considerazioni conclusive del report che la dott. Antonella Suter Sardo, responsabile del Servizio epidemiologico e direttore del Registro tumori dell'Asp, ha presentato nella tesi dal titolo "Studio epidemiologico dello stato di salute dei residenti nella provincia di Catanzaro in relazione all'inquinamento ambientale: mortalità, incidenza oncologica e ricoveri ospedalieri". Lo studio ha visto concretizzarsi, per la pri-

ma volta in Calabria, una fattiva collaborazione tra l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal), l'Istituto superiore di sanità (Iss), l'Associazione italiana registri tumori (Airtum) e l'Asp per la valutazione dello stato di salute della popolazione residente nei due comuni, Davoli e Lamezia Terme, individuati dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, a causa della presenza di discariche di rifiuti che hanno provocato, nel tempo, l'accumulo di sostanze



Antonella Suter Sardo. Ha effettuato l'importante report scientifico

inquinanti, come sedi di aree ad alto rischio ambientale.

Il documento rivela che «le analisi di mortalità e morbosità, che coprono una finestra temporale più ampia, hanno mostrato un segnale sull'insieme dei Tumori dell'apparato linfemopoietico in entrambi i siti. Tra le patologie di interesse a priori possiamo osservare, nei due siti, alcuni eccessi, non sempre coerenti, di tumori maligni del sistema linfatico ed emopoietico. Questi segnali richiedono un approfondimento delle indagini per saggiare un'eventuale conferma dell'ipotesi eziologica». Sono state suggerite inoltre alcune indicazioni operative ai decisori: potenziare le attività di monitoraggio e la sorveglianza epidemiologica delle popolazioni esposte; estendere la copertura temporale (sorveglianza permanente) e identificare zone subcomunali da sottoporre a controlli più approfonditi, previa definizione delle stesse, in collaborazione con Arpacal. ◀